

IL

# RISORGIMENTO ITALIANO

## CONDIZIONI

	3 mesi	6 mesi	Un anno
Per PERUGIA .....	L. 4 »	7 50	15 »
Per tutto il Regno .....	» 5 »	9 50	18 »

Le inserzioni tanto nel corpo del Giornale che sotto la rubrica *Avvisi* pagheranno a ragione di **Centesimi Dieci** per riga.  
Un numero separato **Centesimi Otto**.  
Un numero arretrato **Quindici**.  
Per Perugia le Associazioni si ricevono alle Stabilimento Tipografico - Litografico in S. Severo, ed alla Cartoleria Giuseppe Rosati al Corso.

## AVVERTENZE

Il Giornale si pubblica il **Martedì, Giovedì e Sabato** di ogni settimana.  
Le lettere riguardanti l'Associazione e l'Inserzioni a pagamento, devono aver l'indirizzo: *Allo Stabilimento Tipografico-Litografico* — Perugia.  
Le lettere riguardanti la Direzione dovranno aver l'indirizzo: *Alla Direzione del Giornale — Il Risorgimento Italiano* — Perugia.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Le lettere non affrancate non si ricevono.  
Le associazioni si pagano anticipatamente.

Ogni mese sarà distribuita in dono ai Signori Associati una bella e grande incisione.

## AVVERTENZA

Quei Signori Associati i quali non intenderanno proseguire nell'Abbuono al nostro Periodico per il futuro Trimestre, sono pregati di far recapitare la loro diffida a questa Direzione, sia a voce, sia per iscritto, non più tardi del giorno trenta Settembre corrente.

Coloro che non adempiono a tale formalità s'intendono associati per un'altro Trimestre.

LA DIREZIONE.

## PARLAMENTO NAZIONALE

Alcune settimane or sono la *Stampa* parlando di discorsi che si facevano e in pubblico e su pei giornali intorno alla convenienza della dissoluzione della Camera dei deputati, diceva che questi discorsi sarebbero morti presto, e che della dissoluzione del Parlamento non sarebbe rimasto altro se non il desiderio in coloro che pei loro fini particolari la desideravano.

Se la *Stampa* crede adesso di aver avuto ragione e di essere stata profetessa perchè non si discorre più tanto di questa dissoluzione, può a suo bell'agio ringalluzzirsi del suo facile talento divinatorio, ma la è una magra soddisfazione, giacchè se tutti i giornali assennati ed imparziali hanno già esauriti tutti gli argomenti per dimostrare la necessità e la urgenza dello scioglimento della Camera, e quindi si tacciono, non ne viene, crediamo, per naturale conseguenza che questa necessità sia pure scomparsa, e che possa il Ministero tirare innanzi tranquillamente a governare il paese col l'attuale rappresentanza della Nazione.

Noi non vogliamo scandagliare le ragioni per cui alcuni periodici, e la *Stampa* in particolar modo, si mostrano cotanto avversi a questo partito. Noi non vogliamo credere, come

fa il *Diritto*, che il timore di non essere rieletti non entri per ultimo in questa guerra ad oltranza che gli scrittori dei giornali ai quali abbiamo accennato muovono alla idea dello scioglimento della Camera; noi vogliamo credere tutti in buona fede; ma vorremmo pure che certe verità elementari fossero riconosciute, vorremmo che le necessità del paese fossero bene avvertite da coloro che si proclamano ad ogni piè sospinto i suoi tutori e sembrano tanto interessarsi alle sue sorti.

Ora qual è quel cieco che non vegga oramai che l'attuale rappresentanza nazionale non risponde più ai desiderii ed ai bisogni del paese? che tra il paese legale, e quello reale ed effettivo corrono due correnti di opinioni e di sentimenti diversi, ed esistono scerezii e differenze che solamente i passionati e gli interessati possono disconoscere? Qual è quel cieco che non vegga che durando ancora per qualche tempo le cose in questo stato si va incontro, a pericoli che l'incertezza della nostra posizione, la stanchezza e l'apatia visibile delle popolazioni rendono sempre maggiori.

Si teme che il paese non sia adesso tanto calmo e tanto spassionato da inviare al Parlamento degli uomini che rappresentino realmente i suoi bisogni e i suoi interessi; si teme che il partito costituzionale moderato, quel partito che regolò e condusse a buon porto la nostra grande rivoluzione, possa trovarsi in minoranza alla Camera, e che s'inauguri un qualche caos pericoloso con un Parlamento in cui la maggioranza sarebbe formata dagli autonomisti e dagli uomini del partito d'azione.

Noi non neghiamo che un certo spirito reazionario siasi manifestato in alcune delle principali città del Regno. Corrispondenze di giornali accreditati, e notizie che possiamo raccogliere per altri mezzi dimostrano chiaramente che i reazionarii di tutti i colori e di tutte le speranze lavorano alacremente per guastare l'opera meravigliosa del nostro risorgimento e per preparare al governo degli ostacoli e dei pericoli non solamente all'interno ma eziandio all'estero.

Ma questi danni, che certamente non sono lievi per un paese uscito appena adesso dalle male signorie che per tanti e tanti anni lo tennero diviso e diffidente, possono forse essere scongiurati dal continuare in questo stato di apatia e di incertezza che uccide, e dal volere tenere sempre in vista un corpo, che, è inutile oramai il dissimularlo, ha perduto davanti alla nazione ogni sorta di autorità e di prestigio?

Noi avvisiamo che i nemici della nostra unità si giovano di queste condizioni assai più di quello che potrebbero giovarsi quando il paese fosse chiamato ai comizii generali, perchè allora sarebbe rotta questa funesta inerzia che ci pesa addosso come una coppa di piombo, e che forma l'elemento favorevole in cui i retrivi tendono adesso le loro trame scellerate.

Allora ci contenteremmo e ci conosceremmo meglio e vedremmo qual forza in definitivo può avere in Italia un partito che rappresenta la più turpe negazione di quelle sublimi aspirazioni per cui soffersero tanto i padri nostri e che condussero noi quasi già alla meta da essi tanto desiderata.

Noi non abbiamo mai disperato del popolo che si travia più difficilmente di quello che si crede. In fondo esso è dotato di un buon senso che lo salva quasi sempre nelle crisi maggiori; e per questa ragione noi crediamo esagerati assai i timori di coloro che veggono il finimondo nello scioglimento dell'attuale Camera dei deputati.

Ma quand'anche le nostre speranze non dovessero tutte realizzarsi, noi abbiamo la ferma convinzione che i danni i quali potrebbero originare dal chiamare il paese alle elezioni generali, sarebbero meno gravi assai di quelli che si lamentano attualmente.

## RIVISTA POLITICA

Il giorno 11 corrente si tenne a Wurtzbourg la seduta d'apertura di un nuovo congresso cattolico, appendice del congresso di Malines. — Come presidente venne

nominato un francese il barone de Moy de Sons. Il signor Deupétiens il quale fu segretario del congresso di Malines, venne nominato presidente onorario di quello di Wurtzbourg.

Il *Semaphore* di Marsiglia del 17 ha una corrispondenza di Tunisi in data dell'11 nella quale si crede che gli Arabi abbiano fatta una finta sommissione, e che appena le navi estere avranno lasciata quella regione, essi marcieranno di nuovo e contro il Bey e contro il Kasnadar.

L'*Evening Star* del 15 dà alcuni particolari sulla morte del capitano Speke di cui già venne parlato dal telegrafo. — Ecco cosa scrive l'*Evening Star*: Annunciamo con dolore la morte prematura del capitano Speke, lo scopritore delle sorgenti del Nilo, egli era uno dei più grandi viaggiatori della nostra epoca, e quello che ottenne maggiori successi. — Accompagnato da un amico il giorno 15 egli andò alla caccia nei dintorni di Chippenham; nello scalare un muro scattò la molla del suo fucile e restò cadavere sul colpo. Dopo tante perigliose avventure, dopo aver tante volte fuggita la morte, questa è pur troppo una deplorabile fine. Per questa terribile catastrofe la scienza geografica ha perduto uno dei suoi più illustri dotti, ed il mondo uno dei suoi veri benefattori.

Le *Petit Journal* annunzia che la società d'assicurazioni sulla vita ed i figli della signora de Panw (la vittima del La Pommerais) hanno amichevolmente regolate le differenze che fra loro esistevano.

Lettere da Berlino annunziano che l'armata prussiana a quest'ora si trova tutta in piede di pace. L'effettivo delle truppe aquartierate nei ducati venne diminuito di 22 mila uomini, i quali tutti rientrarono alle loro case.

Il re e la regina di Wurtemberg abbandoneranno fra qualche giorno Frederickshafen. Le loro Maestà ritorneranno a Stuttgart per assistere alla grande festa agricola che deve colà aver luogo al 27 corrente. Questa festa istituita dal fu re di Wurtemberg è divenuta una vera festa nazionale. — Si assicura che qualche membro della famiglia imperiale di Russia si troverà pure a questa epoca a Stulgart.

Il *Toulonnais* scrive che la Principessa di Capua lunedì sera è arrivata a Tolone.

Si annunzia che Don. I. Paez segretario particolare di Jouarez ha fatta adesione all'Impero del Messico.

Mons. De Merode è partito per Bruxelles ove si fermerà parecchi giorni, al suo ritorno a Parigi egli conta d'essere ricevuto dall'Imperatore.

Il *Moniteur* annunzia che a termini della convenzione fattasi a Miramar fra l'Imperatore del Messico ed il governo Francese, una somma annuale di 25,000,000 di franchi doveva essere versata nelle mani del pagatore in capo dell'armata francese al Messico in ragione di lire 2,085,555 franchi per mese. La prima rata, aggiunge il *Moniteur* scaduta il 1 luglio fu puntualmente pagata in oro a Messico al capo della tesoreria francese.

(Nostra corrispondenza)

(Ritardata)

Roma 9 Settembre.

Il secondo congresso cattolico di Malines, quella riunione di clericali e sanfedisti avea fatto sperare ai nostri preti qualche bel colpo, ma fortunatamente vennero delusi. — Essi speravano che i cattolici del congresso conchiudessero qualche cosa di serio, e che si organizzassero onde raccogliere con grande imponenza e denari e uomini per combattere la libertà ed il progresso. Ma denari sembra che anche i Doupandoup e compagnia Cella ne abbiano pochi, o che abbiano poca volontà di levarseli da saccoccia. — De-Merode s'accorse come un ribasso di fede e di speranza, ci sia anche fra i clericali ed i legittimisti di Francia, e chi lesse qualche sua lettera spedita da Parigi, mi assicura che non adopera più quelle frasi altitonanti, nè mostra tanta spavalderia come qualche tempo fa.

In questi giorni non si parla fra noi che dove possa ora trovarsi Crocco e gli altri suoi compagni, ne ho sentite tante e così incerte voci che non voglio arrischiarmi di ripetervele.

Si dice che fra giorni si battezerà con tutte le cerimonie il piccolo Coen. Un Cardinale ed una Principessa Napolitana saranno i padrini. — La funzione si farà però

privatamente nella cappella dei Catecumeni. Si aggiunge poi che dopo ciò verrà mandato via da Roma, in un collegio di gesuiti in Francia o nel Belgio. Vi assicuro però che il Comitato Nazionale tiene gli occhi bene aperti e che è di tutto informato.

Si attende di giorno in giorno il ritorno del Papa la di cui salute è abbastanza buona, però da qualche giorno mi si dice che sia di assai cattivo umore.

— È da notarsi come i giornali di Roma non accennino menomamente nè all'arrivo di Crocco colà, nè alle diecree della sua partenza.

— Si da per certo che il giorno 12 del corrente il Papa si restituirà a Roma, essendo già stanco della vita che conduce a Castelgandolfo. Il 19 poi come abbiamo annunziato si terrà concistoro. Si nomineranno dei vescovi.

NOTIZIE ITALIANE

Dalla *Nazione* togliamo i seguenti bollettini sullo stato di salute del Generale Fauti:

A di 19 sett. ore 7 1/2 ant.

Seguita lo stato d'ieri.

Prof. PIETRO CIPRIANI.

20 sett., ore 7 1/2 ant.

È comparsa una erisipola alla gamba sinistra. superficiale per ora, e abbastanza limitata; del resto al solito.

Prof. PIETRO CIPRIANI.

Abbiamo dall'*Eco del Tronto* di Ascoli:

Il fatalissimo morbo chiamato *Peste Ungarica* è riapparso in questa provincia importatovi dai limitrofi Abruzzi. In nove comuni se ne ebbero già 25 casi dei quali 11 mortali.

Dalle autorità furono sollecitamente richiamate in vigore le leggi, e provvedimenti adottati negli anni precedenti, mercè i quali verrà certamente impedita la propagazione del contagio funesto.

A cura dell'amministrazione provinciale si è chiamato un esperto veterinario; possiamo pertanto lusingarci che questo flagello devastatore del bestiame bovino venga arrestato, e circoscritto appena comparso. Lo speriamo, tanto perchè i contadini sononsi finalmente persuasi che il mezzo radicale reclamato allo scopo è L'ISOLAMENTO; quanto per la sorveglianza delle autorità Governative, dei Municipi, e dei possidenti che porranno ogni studio onde impedire le importazioni, specialmente clandestine, del bestiame bovino alle quali dobbiamo attribuire il presente disastro, eseguitesi per opera degli ingordi, e disonesti trafficanti. Sul capo degli autori di sciagure si enormi invociamo tutto il rigore delle Leggi.

Intorno al trasporto della capitale da Torino a Firenze la *Stampa* di questa mattina dice: « Si ripete con insistenza che in seguito alla convenzione stipulata tra il governo italiano e francese debba essere provvisoriamente trasferita la capitale da Torino a Firenze. — Noi riferiamo questa voce senza alcun commento, trattandosi di cosa che, quand'anche avesse fondamento di verità, sarebbe prematuro di discutere, non potendo essere definitivamente risolta che dal voto del Parlamento. » — In seguito a ciò la Giunta Municipale di Torino chiese al Prefetto l'autorizzazione di convocare in sessione straordinaria martedì prossimo il Consiglio comunale, per deliberare sui provvedimenti da prendersi nelle circostanze in cui versa la nostra città.

Dalle parole dei giornali ufficiosi, come da altre informazioni sicure, risulta come cosa certa esistere il progetto già stabilito del trasporto della capitale a Firenze. Noi crediamo che l'epoca stabilita per operare questo cambiamento non sia troppo lontana; coll'approvazione del Parlamento, si conterebbe di fare il trasporto nel gennaio venturo. Si crede che le spese che saranno necessarie a quest'opera ascenderanno a cento milioni.

L'artiglieria di campagna presentemente ammonta a 650 pezzi di nuovo modello e 2 parchi d'assedio da 48.

NOTIZIE STRANIERE

Scrivono da Parigi in data 17 corr.

Il consiglio dei ministri si è riunito quest'oggi e pare che si sia molto discusso sulli affari della Concincina. L'organizzazione definitiva di questo paese offre molte difficoltà, ed in ciò non v'ha niente di straordinario, poichè noi non vi stiamo che da ieri, mentre l'Algeria che è in nostra mano da più di 50 anni, e ciò non ostante non è che da un solo mese che si crede d'aver trovato l'organizzazione conveniente per quel paese. Monsignor De-Merode che è partito per il Belgio ha avuto prima un'udienza dal ministro Drouin De Louys, ma quanto all'Imperatore egli non potè finora averne udienza, e spera averne al suo ritorno. Oggi debbono aver luogo a S. Chantilly le corse della Società d'incoraggiamento, prima riunione d'Autunno. A Nizza si stà per innalzare una statua al Maresciallo Massena nato in quella città. La statua deve essere dritta in piedi in bronzo; in bronzo pure devono essere i bassorilievi. I bozzetti potranno essere presentati nella seconda quindicina di dicembre, e l'artista la cui opera sarà preferita avrà 25 mila lire con l'onore però dell'esecuzione del suo soggetto. Non si possono quindi far grandi cose.

Il *London News* arrivatoci questa mattina, dopo riportate le notizie telegrafiche da Parigi sulla questione Romana, aggiunge che « assestata (settefed) la questione « Romana, la guerra nella ventura primavera per la Venezia è inevitabile.

Arrivano oggi i giornali di Lisbona colle notizie sull'esito delle elezioni. Queste come già ci ha annunziato il telegrafo furono molto favorevoli al governo. Diamo ora alcuni particolari tolti da quei giornali. A Lisbona dove si dovevano eleggere 7 deputati riuscirono 6 dei puri candidati ministeriali. Nel settimo collegio non si ebbe un risultato definitivo. — Alla sera del giorno 11 si conoscevano già altre 28 elezioni nelle provincie di candidati governativi. Nei distretti di Villa Reale e Porto dove maggiore erano le agitazioni ed i maneggi dell'opposizione gli elettori votarono colla maggiore tranquillità riuscendo a deputati dei candidati governativi.

Scrivono da Vienna in data 17 settembre.

Noi siamo sotto la penosa impressione della notizia data dai giornali i *Due Mondi* di Francoforte e pervenuta per telegrafo circa un prossimo incontro a Bade fra i Sovrani di Francia di Russia e di Prussia. Non si può dissimulare che questo convegno ove si effettuasse sarebbe ben lungi dall'essere piacevole al nostro governo, e perciò qui se ne inquieta seriamente. Tal cosa però non si può già ritenere per sicura ed io credo che il nostro governo eserciterà su quella di Berlino una pressione acciò elimini questa idea se mai la avesse concepita. Le nostre inquietudini sono anche aumentate dalle notizie che ci pervengono da Parigi circa le disposizioni insolidamente favorevoli di quel governo per quello d'Italia. Per domani è ordinato un consiglio di ministri e si crede che quanto fin'ora diede il tema alla mia corrispondenza formerà l'oggetto delle discussioni del consiglio. Al momento che riceverete questa mia l'Imperatore sarà già in viaggio per l'Ungheria. Lunedì infatti è il giorno stabilito per la partenza, ma non sarebbe improbabile che le ultime notizie ricevute ed i bisogni di provvedimenti urgenti da prendersi forse dopo le deliberazioni del consiglio di domani reclamino ancora per qualche giorno la presenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe nella sua capitale. Ciò sarebbe tanto più facile in quanto mi si assicura essere qui aspettato per i primi giorni dell'entrante settimana il nostro ambasciatore a Parigi il Principe Riccardo di Metternich. Io cercherò di tenermi al corrente delle novità che in questi momenti non dovrebbero mancare, e ve ne informerò colla esattezza e celerità che dovete pur riconoscere nel vostro corrispondente.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Cubbio. — Quel nostro amico il quale e' informò di quanto vi narrammo nel N. 21 che tanto vittoriosa-

mente si credette giustificare con la lettera firmata dai tre (poteano pure essere quattro) e riprodotta in questo giornale il 20 corrente ci scrive quanto appresso.

« Il fatto delle monache non è il solo che dimostri la pessima amministrazione delle Opere Pie nella nostra città di Gubbio. — Sono in grado di attestarvi con documenti alla mano se volete: Che neppure un *Consuntivo* è stato peranco redatto, dei molti Istituti di beneficenza di cui è ricco questo paese. Che la maggior parte delle deliberazioni, (le quali per essere esecutorie avrebbero bisogno della superiore approvazione) si eseguono liberamente, quasi che fosse un superfluo l'obbedire alle leggi, ed un pregio l'esercitare l'arbitrio, qualità caratteristica dei vecchi Magistrati. Che l'Orfanotrofio femminile può dirsi assolutamente diretto dal Vescovo cui bisogna supporre devotissima la maggioranza dei componenti la Congregazione di Carità i quali non lo impediscono. Che, e questo si dice pel Paese, non poche elargizioni si vanno facendo a pro dell'Obolo di S. Pietro per cura di alcuni amministratori degli Istituti Pii, i quali, se è vero il si dice, non si fanno scrupolo di togliere un pane ai figli del Povero, per erogarne il corrispettivo a vantaggio della santa causa della quale si dichiarano validi difensori. Che gli orfani ed i vecchi pei quali esistono gli ospizii si tengono invece in certi ricoveri che fanno loro dimenticare di essere beneficiati.

Molte altre cose ci scrive ancora il nostro corrispondente in proposito, ma ci riserbiamo di pubblicarle in seguito, onde far vieppiù persuasi i nostri lettori, che la Congregazione di Carità di Gubbio disimpegna il proprio mandato assai male. Prima però di passare ad altro non ci possiamo astenere dal rivolgerci alla popolazione di quel Paese e farle una domanda alla quale vorremmo una risposta. — È in tal modo che si affidano le cariche? È così che si fa profitto dei diritti che ci accorda la costituzione del diritto elettorale!?

**Abbiamo da certa fonte che la Pubblica Sicurezza** tutte le Domeniche dalle ore 11 ant. alle 2 pom. anziché fare una corserella per le vie della città, e soprattutto in Piazza del Sopramuro, ove le cose non camminano al certo conforme dispone la Legge; stassene invece beandosi in mezzo a certe poco seducenti Sirene (e così la più parte di tutti i giorni) le quali ammorbano di tutt'altro che di santità, ed anche questo in contraddizione alla legge in proposito. Perché ciò?... Vattel' a pesca!...

**Ci scrivono da Todì.** — In questo povero paese, che ha dato pur tante prove di patriottismo, perchè dalla sua popolazione di 4000 anime cavò ben trecento volontari nel 1859, le cose oggi camminano molto male. Per ora io non vi dirò che dello andamento della Guardia Nazionale.

Il servizio venne ristretto alla sola notte, e ai giorni di festa o di mercato; tuttavia, di 10 militi, che dovrebbero ogni sera montare la guardia, è gran sorte se a cascaccio ve ne capitano tre o quattro: e il consiglio di disciplina dorme riposatamente fra due guanciali come se nulla avvenisse. Così si scoraggiano i buoni, che per adempiere al proprio dovere, sono costretti a portar la soma di quelli, che ai duri tavoloni del quartiere preferiscono le morbide piume del letto, e gli amplessi delle castissime mogli.

La sera del 13 corr., vigilia della festa stabilita per solennizzare l'anniversario della nostra liberazione dal giogo de' preti, convenne chiudere il quartiere perchè non si era presentato nessuno!!! La popolazione mormora, e il malcontento è generale. Il partito retrivo, tanto avvilito dopo la brutta notizia del trattato conchiuso fra l'Italia e la Francia, vedendo questi fatti se la gode e rivive a nuove speranze. Certo fu grande sventura per noi la partenza dell'ottimo capitano conte Gaspare Cesarei: finchè egli fu in Todì non avvennero di simili vergogne, e la milizia cittadina camminò pe' suoi piedi. — Eppure l'ufficialità della Guardia Nazionale conta persone che hanno dato non dubbie prove di attaccamento alla buona causa. Come dunque oggi permettono che si trascuri un mandato tanto sacro, che ha per fine la guarentigia delle nostre libere istituzioni? — Davvero che non sappiamo rendercene ragione. Forse dormiranno, e, senza aspettare una seconda chiamata, speriamo che si destino prontamente. Così avremo il bene di assistere ad una rivista, che, dopo quattro mesi, è un tantino necessaria, perchè le canne de' fucili, se male non ci hanno informati, non

sono più capaci di contenere le rispettive bacchette. Così anche ci rifaremo gli occhi, vedendo sventolare la bandiera del battaglione, che un briccone di sartore da quattro anni non ha ancora compiuta!?

F. L.

SOCIETÀ ECONOMICO - AGRARIA  
DI PERUGIA

PROGRAMMA DI PREMIAZIONE

Ricostituitasi questa Società su basi più ampie di quanto erante concessa nella sua prima fondazione e convinta anche per propria esperienza che le premiazioni porgono uno dei mezzi più efficaci per imprimere un moto più rapido e diffuso al progresso dell'Agricoltura e delle altre Scienze ed Arti affini, deliberava che una parte delle sue rendite venisse annualmente distribuita in premiazioni a coloro che addimostreranno di essersi efficacemente posti nella via del progresso agrario.

Le svariate condizioni di suolo e di clima del nostro Paese permettono la più grande varietà di coltivazioni ed industrie Agrarie, e moltissimi sono quindi gli oggetti che meritevoli di miglioramento fissar debbono l'attenzione della Società, e tali oggetti possono essere compresi in Classi come appresso.

**CLASSE I. — BONIFICAZIONI RURALI. — Sez. A.** Riduzione dei Terreni, dissodamenti, prosciugamenti ec. — **Sez. B.** Condotta delle Acque in piano ed in poggio. — **Sez. C.** Scompartimento regolare dei Campi e Poderi. — **Sez. D.** Miglioramenti Viarii e Irrigazione. — **Sez. F.** Fabbriche Rurali.

**CLASSE 2. — FERTILIZZAZIONE DEL SUOLO. — Sez. A.** Produzione dei Letami di stalla in rapporto progressivo con l'annuale consumo. — **Sez. B.** Fabbricazione dei Letami misti artificiali. — **Sez. C.** Costruzione dei Concimai. — **Sez. D.** Impiego delle Sostanze minerali miglioratrici del Suolo.

**CLASSE 3. — COLTIVAZIONE E INTRODUZIONE DELLE PIANTE ERBACEE. — Sez. A.** Piante da Seme farinoso. — **Sez. B.** Piante da Foraggio. — **Sez. C.** Piante da Olio, Tiglio, Colore, Zucchero, e da altri prodotti industriali. — **Sez. D.** Avvicendamenti.

**CLASSE 4. — ARBORICOLTURA. — Sez. A.** Coltivazione degli Alberi da frutto edule. — **Sez. B.** Coltivazione degli Alberi da Legno, Scorza ec.

**CLASSE 5. — ORTICOLTURA E FLORICOLTURA. — CLASSE 6. — ALLEVAMENTO DEGLI ANIMALI DOMESTICI. — Sez. A.** Animali da Lavoro. **Sez. B.** Animali da Carne. — **Sez. C.** Animali da Latte. — **Sez. D.** Animali da Lana. — **Sez. E.** Polli. — **Sez. F.** Sericoltura. — **Sez. G.** Bachiicoltura.

**CLASSE 7. — MECCANICA AGRARIA. — Sez. A.** Attrezzi per lavorare la Terra. — **Sez. B.** Veicoli ed attrezzi per trasportare, e Stromenti da spandere ingrassi. — **Sez. C.** Attrezzi e Macchine per raccogliere e preparare Alimenti ai Bestiami. — **Sez. D.** Attrezzi e Macchine per ridurre commerciabili i prodotti Agrari.

**CLASSE 8. — TECNOLOGIA AGRARIA. — Sez. A.** Fabbricazione del Vino. — **Sez. B.** Fabbricazione dell'Olio. — **Sez. C.** Fabbricazione del Formaggio e Burro.

**CLASSE 9. — AMMINISTRAZIONE RURALE. — Sez. A.** Contabilità Agraria. — **Sez. B.** Prospetti d'intraprese agrarie.

**CLASSE 10. — INSEGNAMENTO AGRARIO E TECNICO. —** Gli oggetti compresi nelle accennate Classi costituiscono un campo, che troppo vasto riuscirebbe alle forze della Società, qualora volesse ad un tempo su di ogni singola parte fissar la sua attenzione e prodigar le sue cure. Quindi onde potere più facilmente riuscire allo scopo veramente pratico che si è prefissa andrà di anno in anno precegliendo gli oggetti che riconoscerà meritevoli di più speciale attenzione, sia pel maggior bisogno di miglioramento che in essi riconosca, sia per il maggior utile che dal loro perfezionamento può al Paese nostro derivare nelle attuali condizioni Agrarie ed Economico-commerciale.

La somma pertanto di Lire 300 già stanziata dalla Società pel titolo premiazioni, viene distribuita nel modo ed ordine che segue:

**CLASSE I. Sez. B. CONDOTTA DELLE ACQUE IN POGGIO.**

1. Premio di Lire 100 e Medaglia d'Argento a quello che meglio riuscirà a sistemare un terreno in Poggio si per rapporto al livellamento della superficie, che alla condotta delle acque.

Il Terreno deve essere nudo o regolarmente piantato ad alberi in file normali alle massime pendenze del Colle, e deve avere l'estensione non minore di Ettari due. — 2. Premio Lire 50 e Medaglia d'Argento. — 3. Premio Medaglia d'Argento. — 4. Premio Medaglia di Rame.

**Sez. F. — FABBRICHE RURALI. — 1.** Premio di una Medaglia d'Argento a quello che presenterà un disegno dimostrativo di un Fabbricato per uso colonico munito di tutte le comodità necessarie, sia per l'abitazione del Colono mezzadro, sia per la custodia dei Bestiami, sia per la conservazione dei prodotti e degli attrezzi rurali.

Il Fabbricato deve essere in proporzione coll'estensione del Terreno cui si destina e che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice. — 2. Premio Medaglia di Rame.

**CLASSE II. — Sez. C. COSTRUZIONE DEI CONCIMI. — 1.** Premio di Lire 40 e Medaglia d'Argento a quello che nel fornire uno o più poderi di Concimaio, avrà meglio provveduto alla normale fermentazione dei concimi ed alla minore possibile dispersione delle materie fertilizzanti.

Il Concimaio deve avere dimensioni proporzionate al Podere cui appartiene. — 2. Premio Lire 20 e Medaglia d'Argento. — 3. Premio Medaglia d'Argento. — 4. Premio Medaglia di Rame.

**CLASSE III. — Sez. B. — COLTIVAZIONE DELLE PIANTE ERBACEE DA FORAGGIO. — 1.** Premio di Lire 45 e Medaglia d'Argento a quello che su di un Terreno nudo, scassato a profondità non minore di Centimetri 30 e convenientemente concimato, avrà meglio costituito un buon prato di Erba Medica, o Lupinella, o Sulla e della estensione non minore delle appresso notate.

Erba Medica are 10. — Lupinella are 30. — Sulla are 30. 2. Premio Lire 25 e medaglia d'argento. — 3. Premio medaglia d'argento. — 4. Premio medaglia di rame. — 1. Premio di Lire 25 e medaglia d'argento a quello che avrà formato il miglior prato di Trifoglio pratense sulla superficie non minore di Ettari 2. — 2. Premio medaglia d'argento. — 3. Premio medaglia di rame. — 4. Premio medaglia di rame. — 5. Premio medaglia di rame.

**CLASSE VI. — Sez. C. — ALLEVAMENTO DELLE PECORE. — 1.** Premio di Lire 80 e medaglia d'argento a quello che mostrerà migliore abilità nel provvedere al ricovero di un Gregge non minore di venti capi con una stalla fornita di tutto che alla salute di questi Animali si richiede, ed alla alimentazione del medesimo con buoni pascoli e foraggi seccati per le varie stagioni dell'anno. — 2. Premio Lire 40 e medaglia d'argento. — 3. Premio medaglia d'argento. — 4. Premio medaglia di rame.

AVVERTENZE SPECIALI

**ART. 1.** — Tutti coloro che aspirano al conseguimento dei premi dovranno in persona, o per mezzo di gerente, presentarsi all'Ufficio della Società dentro il mese di Ottobre prossimo per denunciare la Classe o Classi nelle quali intendono concorrere ed ottenere la relativa pagella d'ammissione. — **ART. 2.** Una Commissione verrà eletta dalla Società per lo scopo di esaminare, e dare il suo giudizio sul merito degli oggetti in concorso. — **ART. 3.** — La detta Commissione accederà ai luoghi ove compionsi le operazioni che sono oggetto di concorso per raccogliere le opportune notizie e per eseguirvi le convenienti ispezioni. Potrà la Commissione associarsi in qualità di consulente un esperto di sua fiducia nei casi in cui lo trovi necessario. — **ART. 5.** Per cura della Società saranno redatte e pubblicate alcune Istruzioni relative agli oggetti di concorso le quali servir potranno come guida pratica ai concorrenti cui saranno distribuite. — **ART. 6.** — I Premi relativi alle Classi 1. e 2. saranno aggiudicati e conferiti entro il mese di Settembre dell'anno 1865, e quelli relativi alle Classi 3. e 6. al Settembre del 1866. **ART. 7.** Ciascun concorrente ai premi dovrà entro il mese di Luglio in cui avrà luogo l'aggiudicazione dei relativi premi presentare un rapporto sui lavori eseguiti, spese incontrate, prodotti ottenuti e prevedibili, e tutt'altro che può rendere interessante l'opera sua sotto l'aspetto tanto tecnico che economico. — **ART. 8.** — Coloro che fanno parte della Commissione delibe-

rante le premiazioni non possono aspirare alle medesime.

Perugia 13 Settembre 1864.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Conte REGINALDO Cav. ANSIDEI presidente onorario.

Cav. EVELIN WADDINGTON presidente effettivo.

Prof. Giovanni Boschi — Conte Federico Pucci Boncambi — March. Raffaele prof. Antinori — Prof. Alessandro Bruschi — Prof. Paolo Geymonat — Prof. Annibale Vecchi, Consiglieri. — Prof. Marzio Speroni economo casiere. — Prof. Francesco Francesconi segretario delle corrispondenze. — Prof. Eugenio Pini segretario degli atti.

VARIETÀ

ISTRUZIONI SULL'USO DEGLI OLI DI PETROLIO DESTINATI ALL'ILLUMINAZIONE, APPROVATE DAL PREFETTO DI POLIZIA DI PARIGI, IL 29 GIUGNO 1864. — L'impiego dell'olio di petrolio presentando dei pericoli, è importante di far conoscere al pubblico le precauzioni da prendere per evitarli.

L'olio di petrolio convenientemente distillato, è presso a poco incolore. Il litro non deve pesar meno di 800 grammi. Esso non prende fuoco immediatamente col contatto di un corpo infiammato.

Per constatare questa proprietà essenziale, si versa del petrolio in una sottocoppa, e si tocca la superficie del liquido colla fiamma di un zolfanello; se il petrolio fu spogliato dagli olii leggeri combustibilissimi, non solo non si accende, ma se vi si getta il zolfanello acceso, esso si spegne dopo di aver continuato a bruciare per alcuni istanti.

Ogni olio minerale, destinato all'illuminazione, che non sostiene questa prova deve essere rigettato come capace di dar luogo, pel suo uso, a pericoli gravi.

L'olio di petrolio, anche quando non rinchiede più le essenze leggere, dette *nafte*, che gli comunicano la facoltà di accendersi al contatto di una fiamma, non è nullameno una delle materie le più combustibili che si conoscano; se esso imbeve dei tessuti di lino, di cotone, o di lana, la sua infiammabilità è singolarmente esaltata, ed anche il suo immagazzinamento, il suo spaccio esigono grande circospezione.

L'olio di petrolio dev'essere conservato o trasportato nei serbatoi o nei vasi in metallo. I depositi debbono essere rischiarati da lampade poste all'esterno e con lampade di sicurezza.

*Lampade.* — Una lampada destinata a bruciare del petrolio o qualunque altro olio minerale non deve avere nessuna seropolatura, nessuna fenditura portante comunicazione diretta al circolo ove lo stoppino funziona. Il serbatoio deve contenere più olio di quello che si può bruciare in una sol volta, affinché la lampada non possa esser vuota mentre essa brucia.

\* I serbatoi in materia trasparente come il vetro, la porcellana, sono preferibili poichè permettono di apprezzare il volume dell'olio che vi è contenuto.

Le pareti dei serbatoi debbono essere grosse, le guarniture che le sormontano debbono essere fissate, non già a semplice strofinamento, ma da un mastice inattaccabile dagli olii minerali.

Il piede delle lampade deve essere pesante e presentare abbastanza base per dare stabilità e diminuire la probabilità di versamento.

*Uso dell'olio nelle lampade.* — Prima di accendere una lampada, si deve riempirla completamente, ed in seguito chiuderla con cura.

Allorchè l'olio è al punto di essere esaurito, bisogna spegnere e lasciare raffreddare la lampada prima di aprirla per riempirla. Nel caso in cui si volesse introdurre l'olio nella lampada spenta, prima del suo completo raffreddamento, è indispensabile tenere allontanato il lume col quale si rischiarava per procedere a questa operazione.

Se il vetro di una lampada si spezza, è necessario spegnere immediatamente, affine di prevenire il riscaldamento delle guarniture metalliche. Questo riscaldamento, quando raggiunge una certa intensità evapora l'olio contenuto nel serbatoio, il vapore può prender fuoco, determinare una esplosione inducente la distruzione della lampada, e, per conseguenza, lo scolo di un liquido sempre infiammabilissimo, sovente anche già infiammato.

La sabbia, la terra, la cenere, il *grès* sono preferibili all'acqua per spegnere gli olii minerali in combustione.

*Bruciatore.* — In caso di scottature, e prima del-

l'arrivo del medico, sarà utilissimo di coprire le parti ferite con compresse imbevute di acqua fresca, sovente rinnovate. (*Cosmos*, 4 août 1864).

ULTIME NOTIZIE

Al generale Cialdini che rappresentava a S. M. il nostro augusto Re il bisogno che la capitale del Regno d'Italia sia trasportata a Firenze. S. M. ci si assicura avrebbe risposto con le seguenti nobilissime parole « Devo lasciare la terra ove nacqui, ma le future sorti d'Italia lo esigono, perciò questo non è un sacrificio ma un dovere. »

Il governo ha spedita l'altr'ieri una circolare a tutti i Prefetti colla quale vien loro annunziato la conclusione del trattato colla Francia ed il trasporto della capitale a Firenze.

I ministri dell'istruzione pubblica e quello della guerra si mantengono fermi nelle dimissioni già date da lungo tempo: così dice il corrispondente della *Perseveranza* confermando così la notizia data da noi da gran tempo.

Siamo assicurati a questo proposito che gravi modificazioni devono aver luogo quanto prima nel ministero.

TELEGRAMMI

Firenze, 21. — Bollettino della salute del general Fanti. Una resipola estesa a quasi tutta la gamba sinistra, ma sempre superficiale e senza stato febbrile.

York, 10. — Sherman annunzia di avere inseguito Hood, ma trovatolo in una posizione fortificata, ritornò ad Atlanta avendo ottenuto lo scopo della campagna. Le ricevute rinforzi. Il Corpo di Early concentrossi per attaccare la sinistra di Grant.

Mac-Clelan ha accettato la nomina fatta dalla convenzione di Chicago. Egli si pronun-

ciò a favore dell'unione ad ogni costo, raccomandando la conciliazione per venire ad un componimento amichevole e dichiara che la pace deve essere fatta sulla base dell'unione. Qualunque Stato voglia entrare nell'unione sarà ricevuto con tutti i diritti della costituzione.

Torino, 21. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale che convoca il Senato e la Camera dei Deputati pel 5 ottobre prossimo.

York, 10. — Il *World* riporta la voce che la flotta di Farragut avrebbe passato Togrivier. Dopo un breve bombardamento, Mobile sarebbe resa. I Separatisti ritiransi all'interno.

Schwalbach, 20. Lo Czar accompagnato dal conte di Adlerberg, arriverà domani a visitare l'imperatrice.

Ginevra, 20. — Si è spiccato il mandato di arresto contro James Fazy.

Vienna, 20. — La *Corrispondenza generale* smentisce le voci inquietanti circa le trattative. La Conferenza terrà la quinta seduta oggi o domani.

Londra, 20. — Il Principe Umberto recessi stamane a Windsor.

Torino, 21. — Gli assembramenti degli operai continuano. Il Consiglio municipale si riunì per deliberare sulle misure da prendersi in favore della città, in vista del trasporto della capitale. La stampa liberale torinese dichiara favorevole al trattato, eccettuato un solo giornale e la stampa clericale. Notizie delle provincie annunziano che il trattato fu accolto favorevolmente. Gli articoli dei giornali moderati di Milano, Genova, Firenze e Bologna manifestano la loro soddisfazione, e la convinzione che il trattato è un passo verso la soluzione della questione Romana.

AVVISI A PAGAMENTO

GAETANO MAROCCHI

OTTONARO E LAMPISTA

DEPOSITO

DI

PETROLIO D'AMERICA PURIFICATO

Si vende in Perugia all'ingrosso ed al minuto.

AVVISO

Si affitta per un'anno un Casino con Giardino, Orto, ed altre comodità annesse, situato in Perugia nel Borgo di Fontenuovo. Recapito per trattare in proposito nell'Ufficio del Notaio sig. Dott. Domenico Rotondi ove trovasi depositato il relativo Capitolato.

AURELIO SANGUINETTI

Via del Corso N.° 83, 85, 87.

Agente principale per il Circondario di Perugia delle qui appresso notate Compagnie assicuratrici — cioè:

*Società Reale d'Assicurazione Mutua ed a Quota fissa contro gl'Incendi*, autorizzata con R. Patenti 13 Gennaio 1829, e successivi RR. Decreti 23 Decemb. 1856 e 26 Decemb. 1861.

*Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine* stabilita in Milano.

*Gresham Life Assurance Society* — Compagnia Inglese di Assicurazioni a premio fisso sulla Vita. Autorizzata con atto del Parlamento col Capitale di 25,000,000 di franchi. — Rappresentata dalli Signori Alessandro Ferucci e Luigi Sanguinetti per tutta l'Umbria.

LUCIANO ANDRIANI Gerente responsabile.

PERUGIA, Stabilimento Tipografico-Litografico in S. Severo.